



---

**Associazione "GENITORI DI... CUORE"**

Viale Piave, 35 - 20060 Pessano con Bornago (MI)

codice fiscale **91557520151**

Email: presidenza@genitoridicuore.org

Web: www.genitoridicuore.org

Tel. +39.338.35.69.353

---

25/02/2008

Pessano con Bornago

**Focus group tenuto dalla Dott. ssa Elisa Gusmini e Dott. Ferdinando Salamino**

Riepilogo dell'incontro precedente: rapporto tra verità e bugia

- nella realtà adottiva è difficile sapere cosa sia giusto dire e cosa non dire
- appartenenza
- verità narrabile

Come mai sono così ricorrenti questi due temi? Perché la bugia e la verità sono legati all'appartenenza e alla legittimità, al confine tra il dire e il non dire.

Questa sera leggeremo un articolo di F.Vadilonga "Abbandono e adozione", mentre abbiamo lasciato un articolo sull'APPARTENENZA di Anna Consiglio

Sintesi dell'articolo:

Caterina ragazza molto giovane rimane incinta, come la madre quando nacque lei.

Vive una situazione diadica madre – figlio e si sente isolata nella casa. Dopo una settimana dalla gravidanza cerca di incontrare il suo partner, andando presso la sua abitazione, ma l'uomo la respinge e non è nemmeno interessato a vedere il bambino. Va via, ma Caterina è molto delusa e crede di non riuscire ad occuparsi del piccolo, è scontenta e si sente inadeguata.

Abbandona il suo bambino vicino a un'auto in un autogrill.

Anche Caterina come il suo piccolo, non ha avuto una figura paterna, non l'ha mai conosciuto il padre e la madre la sempre trattata male, sia fisicamente che psicologicamente; e gli consiglia di interrompere la gravidanza perché è solo un peso. Caterina ancora una volta si sente dire anche se indirettamente che lei è uno sbaglio.

Domande e riflessioni dei genitori:

- Ho adottato mio figlio quando aveva tre settimane e all'età di 10anni mi ha chiesto: **ma perché si abbandonano i figli?** Forse si abbandonano i figli perché non aveva la forza per crescerli, per insegnargli ad amare, forse nemmeno lei era stata amata.  
Ora ha 15anni e mi dice: "io quando amo, amo molto, perché sono stato lasciato una volta"  
L'angelo del focolare.
- l'importanza del riconoscimento, tuttavia mio figlio non vuole sentire, è molto arrabbiato, dice che lo hanno abbandonato e lui non li vuole conoscere.  
È normale e giusto essere arrabbiati, hanno sbagliato ad abbandonarlo e non lo si può negare, forse con il tempo vorrà conoscere coloro che gli hanno dato la vita tuttavia.
- È molto curiosa mia figlia ha dieci anni, molto spesso mi chiede ma perché mi hanno abbandonato, ma possiamo cercarli?  
È vero hanno sbagliato, ma ti hanno dato la vita, purtroppo come facciamo a cercarli non sappiamo nulla di loro.
- genitore in attesa di adozione si domanda come mai tra un gruppo di bambini adottati non parlano della loro situazione.
  - o generalmente preferiscono parlarne con i genitori e non con gli altri, anche perché sono argomenti molto molto delicati e dolorosi.
- lo spiegare l'abbandono come un gesto sbagliato ma allo stesso tempo spiegare che colei che le ha dato la vita probabilmente ha avuto dei problemi e non le è stato insegnato da nessuno ad amare.

→ nella lettura proposta assistiamo ad una situazione di disconferma, lei per essere ancora più piccola della madre abbandona il suo piccolo, per mantenere sempre la situazione di dominata.

- mia figlia è arrivata nella ns famiglia quando aveva 9anni, e il suo desiderio era di cercare almeno la nonna, forse l'unica figura che gli ha dato amore.



---

**Associazione "GENITORI DI... CUORE"**

Viale Piave, 35 - 20060 Pessano con Bornago (MI)

codice fiscale **91557520151**

Email: [presidenza@genitoridicuore.org](mailto:presidenza@genitoridicuore.org)

Web: [www.genitoridicuore.org](http://www.genitoridicuore.org)

Tel. +39.338.35.69.353

---

Abbiamo cercato di spostare l'abbandono, poiché sembrava che era lei il problema di questo gesto. Si immaginava sempre i genitori in situazioni catastrofiche, perciò gli abbiamo detto che erano in giro per il mondo.

Mia figlia non ha un buco nero nel suo passato, poiché fin all'età di 6 ½ anni è stata nel suo nucleo originario, successivamente in istituto, però il mantenere il contatto con la sorella, la quale è stata adottata da un'altra famiglia gli ha permesso di non perdere i ricordi.

Per il primo periodo veniva nella ns. famiglia solo per alcuni periodi e allora ci chiedeva: "ma rimango per sempre?" in questo periodo non rideva mai era impassibile al caldo-freddo ambientale ma anche a quello emotivo.

- il passato lascia anche un senso di angoscia, verso i ricordi, le persone...  
mio figlio è arrivato all'età di 5 ½ anni e ora che ne ha 13 anni non riesce ancora a parlare del suo passato, l'ultima volta che ho cercato un confronto con il suo passato ha risposto: "Mamma il passato è passato". È importante sottolineare come questo gesto di abbandono e maltrattamento è una mancanza e una forte lesione dei suoi diritti. L'identità di una persona che è stata maltrattata e abbandonata non la si può modificare né cancellare.
- io ho un bimbo di 3 ½ anni e all'inizio voleva ascoltare la sua storia, ora invece è un periodo che dice no, raccontami un'altra storia.

Il bambino lavora in modo ciclico e ossessivo e di conseguenza ad ogni tappa importante bisognerà ritoccare nuovamente dei pilastri fondamentali della sua storia.

Il periodo del "Facciamo finta che..." è l'area transizionale di cui parla Winnicot.